

DOMENICA XI di MATTEO

I Antifona

Mègas Kyrios, ke enetòs
sfòdhra en pòli tu Theù
imòn, en òri aghiò aftù.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Grande è il Signore e
altamente da lodare nella
città del nostro Dio, sul
monte santo di lui.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvacì.

II Antifona

I themèlii aftù en tis òresi tis
aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
to òri tu Thavòr meta-
morfòthis, psallondàs si:
Allilùia.

Le sue fondamenta suo
monti santi

Salva o Figlio di Dio, che ti
sei trasfigurato sul monte
Tabor, noi che a te can-
tiamo: Allilùia.

III Antifona

Ta elèi su, Kyrie, is ton
eòna àsome.

Metemorfòthis en to òri,
Christè o Theòs, dhìxas tis
Mathitès su tin dhòxan su,
kathòs idhìnando. Làmpson
ke imìn tis amartolis to fos
su to aìdhion, presvies tis
Theotòku, Fotodhòta,
dhòxa si.

Le bontà del Signore io
canterò in eterno.

Ti sei trasfigurato sul
monte, o Cristo Dio,
mostrando ai tuoi discepoli
la tua gloria, come era
possibile. Fai risplendere
anche su di noi la tua luce,
per le preghiere della Madre
di Dio; o datore di luce, sia
gloria a te.

Isodhikòn

Thavòr ke Ermòn en to
onomatì su agalliàsonde.

Il Tabor e l'Ermon nel tuo
nome esulteranno.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en to òri tu Thavòr mata-morfothis, psallondàs si: Allilùia.

Salva o Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, noi che a te cantiamo: Alliluaia.

Tropari

Ote katilthes pros ton thanaton, i zoì athanatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonion anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranion ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Metemorfòthis en to òri, Christè o Theòs, dhixas tis Mathitès su tin dhòxan su, kathòs idhinando. Làmpson ke imìn tis amartolis to fos su to aìdhion, presvies tis Theotòku, Fotodhòta, dhòxa si.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, mostrando ai tuoi discepoli la tua gloria, come era possibile. Fai risplendere anche su di noi la tua luce, per le preghiere della Madre di Dio; o datore di luce, sia gloria a te.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio

Epì tu òrus metemorfòthis ke os echòrun i mathitè su tin dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando, ina òtan se idhosi stavrùmenos, to men pàthos noisosin ekùsion, to dhe kòsmo kirixosin, òti si ipàrchis alithòs tu Patròs to apàvgasma.

per la salvezza delle anime nostre.

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi discepoli contemplarono come poterono la tua gloria, o Cristo Dio, affinché quando ti avessero visto crocifisso potessero credere alla tua passione volontaria e poi predicare al mondo che tu sei veramente lo splendore del Padre.

EPISTOLA

Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza.

Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (9, 2 - 12)

Fratelli, anche se non sono apostolo per altri, almeno per voi lo sono; voi siete nel Signore il sigillo del mio apostolato. La mia difesa contro quelli che mi accusano è questa: non abbiamo forse il diritto di mangiare e di bere? Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? Oppure soltanto io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare? E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il

frutto? Chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? Io non dico questo da un punto di vista umano; è la Legge che dice così. Nella legge di Mosè infatti sta scritto: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Forse Dio si prende cura dei buoi? Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché colui che ara, deve arare sperando, e colui che trebbia, trebbiare nella speranza di avere la sua parte. Se noi abbiamo seminato in voi beni spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? Se altri hanno tale diritto su di voi, noi non l'abbiamo di più? Noi però non abbiamo voluto servirci di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non mettere ostacoli al vangelo di Cristo.

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.

VANGELO

Letture del santo Vangelo secondo Matteo (18, 23 – 35)

Disse il Signore questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la

moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Megalinario

Nin ta anikusta ikùsthi: O apàtor gar Iiòs o tis Parthènu ti patròa fonì endhòxos martirìte, ia Theòs ke ànthropos o aftòs is tus

Ora si ascoltano cose mai sentite: Colui che è il Figlio della Vergine senza opera di padre, con grande gloria, la

eònas.

voce paterna proclama Dio
e Uomo, il medesimo nei
secoli.

Kinonikon

En to fotì tis dhòxis tu
prosòpu su, Kyrie, poref-
sòmetha is ton eòna. Alli-
lùia.

Nella luce della gloria del
tuo volto, o Signore,
cammineremo in eterno.
Alliluia

Al posto di «Idhomen to fos...» “Abbiamo visto...” e di «Ii
to ònoma» “Sia benedetto...” si canta: «**Metemorphòthis**
...» “**Ti sei trasfigurato...**”